

“Noi siamo qui perché...”



***Caltanissetta
29 marzo 2023***

“Noi siamo qui perché...”

“Casa Rosetta”, come si sa, è un’associazione di privato sociale con personalità giuridica e organizzazione laica, è aconfessionale (non impone ad alcun dipendente o utente un credo religioso), è nata e opera senza scopo di lucro per offrire ascolto, aiuto, cura, sostegno a persone fragili, vulnerabili, vulnerate, emarginate. La sua missione statutaria mette la persona al centro dell’attenzione, la persona nella sua integralità: è la visione cristiana, che Casa Rosetta ha come riferimento fondamentale, nel rispetto comunque della libertà individuale, che è inviolabile, visione (come scrisse il fondatore don Vincenzo il giorno della sua ordinazione sacerdotale) di «Cristo che si mette dalla parte dei più poveri, dei più deboli... Cristo che non è un tranquillante per i ricchi e un sonnifero per i poveri».



La spiritualità è un riferimento fondamentale di Casa Rosetta, nelle comunità terapeutiche e nelle altre strutture. Come altrimenti, del resto, si potrebbe operare per ricostruire vite e relazioni travolte, per affrancare dalla morte e restituire valori forti, un senso autentico, dignità? Consideriamo Pasqua anche come una sorta di paradigma delle vicende umane che si affidano qui per rialzarsi, attraversando la sofferenza e la morte nel cuore. Nella preparazione di avvicinamento ci accostiamo alla Pasqua con sentita comprensione del Mistero della Passione, e la Via Crucis ha nelle nostre comunità un senso forte e profondo. Ed è accompagnata da meditazioni e riflessioni elaborate dai nostri residenti scavando nel loro vissuto, e condivise con operatori, volontari, assistenti spirituali. Le abbiamo raccolte in queste pagine come testimonianza non di maniera, sperando che questo fascicolo sia gradito al Vescovo Padre Mario Russotto al quale lo offriamo in occasione della Messa da lui presieduta a Villa Ascione, e speriamo poi che possano anche per altri essere lettura e spunto di personale considerazione. Con tutto il loro carico di sofferenza, angoscia, senso di colpa ancora non compiutamente risolto, le meditazioni per la Via Crucis dei residenti di Casa Rosetta sono un toccante documento del cammino che si fa qui, e di quanto il cammino iniziato in comunità sia una reale possibilità per ricominciare a esprimere una vita degna di essere vissuta. *“Siamo qui perché*

non c'è alcun rifugio dove nascondersi da noi stessi..." dice il bellissimo testo della filosofia del nostro programma terapeutico. Non possiamo ingannarci e ingannare per sempre; non possiamo illuderci di salvarci senza fare i conti con noi stessi, con le nostre fragilità, i nostri errori; non dobbiamo avere pudore o paura di chiedere aiuto nel cammino del dolore che però poi sboccia in gioia, della morte che si muta in vita. Anche Cristo è caduto sotto il peso della croce ma si è rialzato e rialza chiunque cade e si abbraccia a lui. Egli vuole la salvezza di tutti, non ci lascia soli, si fa carico delle nostre sofferenze e le redime con la sua passione e morte.

La Resurrezione, con l'infinito misericordioso amore di Dio, è il motivo per cui è ragionevole avere speranza. Ma perché la speranza si traduca per ciascuno in concreta rinascita - e il riferimento vale ovviamente per tutti noi, non soltanto per i residenti - occorre crederci sinceramente e agire con convinzione e con quotidiano impegno personale. E così, come conclude la filosofia del nostro programma terapeutico, *"potremo mettere radici e crescere non più soli come nella morte, ma vivi a noi stessi e agli altri"*: oltre la comunità, anche nella complicata società di questo tempo.

Giorgio De Cristoforo
presidente di Casa Rosetta

Comunità “Villa Ascione” Terra Promessa

A volte nella vita ritrovarsi condannati è un punto, è un capitolo dove non c'è più ritorno, è ritrovarsi da soli con le mani legate a guardare cosa gli altri possono decidere della tua vita.



Mihály Munkácsy, Cristo davanti a Pilato, 1881.

A volte nella vita, ritrovarsi a portare un fardello sulle spalle per non essere capiti e giudicati, diventa un macigno che col tempo rischia di schiacciarti.



Luis de Morales, Crist amb la creu (1560-1565)

A volte nella vita, nonostante tu possa caricarti delle sofferenze e delle colpe di tutti, ti ritroverai da solo e giudicato, nessuno ti capirà, e lì dovrai avere la forza di rialzarti.



Raffaello Sanzio, Spasimo di Sicilia, 1517

La mamma è tutto, è quella persona che ti starà sempre vicino. È fonte di salvezza, funge da guida e da pilastro. È colei che genera la vita ed è disposta a sacrificare la propria vita per il figlio che considera il bene e tesoro più grande.



Bott. lucchese sec. XVIII, Gesù incontra sua madre

Riflettendo sull'esperienza vissuta da Cristo, ci rispecchiamo perfettamente nella sofferenza patita e nell'aiuto che abbiamo ricevuto dalle persone a noi care. Tutti noi abbiamo ricevuto aiuto nel trasportare la nostra croce che è la tossicodipendenza.



Titiano, Cristo che porta la croce 1565

Dall'esperienza vissuta viene il desiderio di farci accarezzare il viso dai nostri familiari e dal nostro amato Padre per cancellare le nostre colpe e sofferenze.



Hans Memling, Santa Veronica e il velo con il volto di Gesù, 1433

Ricadere varie volte per far perdere la fiducia delle nostre famiglie, e nonostante ciò loro, come angeli, a perdonarci, a starci vicino al passaggio della Rinascita.



Polidoro da Caravaggio, Andata al Calvario, 1534

Tante volte cerchiamo di dare buoni consigli al prossimo per farlo riflettere e portarlo sulla retta via ma spesso, non riusciamo a portare sulla retta via noi stessi, non dando importanza ai buoni consigli delle persone a noi care.



Giandomenico Tiepolo, Gesù incontra le donne di Gerusalemme, 1745-1749

Nonostante tutti i nostri errori tante volte siamo stati emarginati, umiliati, giudicati e schiacciati dalla società. Abbiamo avuto il coraggio e la forza di rimetterci in piedi per ritornare a riprendere in mano la nostra vita.



Domenico Zampieri (Domenichino), Salita al Calvario, 1610

A causa della nostra dipendenza, ci siamo svestiti della nostra dignità, perdendo ogni valore e trascurando gli affetti più cari e persino il senso della nostra esistenza.



El Greco, Spoliazione di Cristo, 1577-1579

Mi sento anch'io inchiodato e non trovo il modo per poter scendere da questa croce. Mi sento impotente nel non poterlo risolvere. Solo la fede nel mio Signore può aiutarmi.



Peter Paul Rubens, Cristo in croce tra i due ladroni, 1577 - 1640

Dopo una vita messo in croce per la droga... vita fatta di eccessi, una mattina, il 28 aprile, arrivo a dare il mio ultimo respiro e per quasi cinque ore sono morto anch'io. Lo stesso giorno sono risorto ed ho potuto ricominciare una nuova vita. Il Signore, in questo, mi ha aiutato tanto. Grazie.



Giandomenico Tiepolo, Gesù è morto sulla croce, 1745-1749

Entrando a Terra Promessa ci siamo liberati della nostra Croce, fatta di dolore, sofferenza, tristezza, angoscia, inganno e persecuzione... Adesso vediamo speranza, luce, serenità e pace. Credendo fermamente nella rinascita di una nuova vita.



Giandomenico Tiepolo, Gesù deposto dalla croce, 1745-1749

Come Gesù, anch'io sono stato deposto nel sepolcro, con la sola differenza che ero ancora vivo, e mi sono murato e isolato da tutti e da tutto solo per colpa mia. E come le due Maria osservavano dove veniva deposto Gesù, anche mia madre osservava in silenzio ed impotente la mia sepoltura.



Caravaggio, Deposizione, 1602-1604

Comunità “La Ginestra”

Come Gesù, porto la croce che rappresenta tutte le mie debolezze, i miei peccati e le mie mille promesse infrante; e come Lui, cado e mi rialzo più volte con la speranza nel cuore.



Giorgio Vasari, Cristo portacroce, 1553

Come il Cireneo ha aiutato Gesù a sopportare il peso della sua croce, oggi Gesù ci sostiene e ci insegna a non aver paura di niente e nessuno perché Lui è sempre con noi. Gesù, aiutami a sopportare la mia croce!



Tiziano, Cristo e Simone di Cirene, s.d.

La madre è il faro della vita perché dà vita. Maria infatti ci accompagna come una madre premurosa al volere di Dio.



E. Di Giovanni, Dipinto della Vergine Madre corredentrice, 1961

Ognuno di noi dovrebbe avere sete di amore, ma spesso andiamo a cercare acqua in posti sbagliati facendoci del male. Gesù rappresenta la sete d'amore, e io da quando ho cominciato questo percorso ho ritrovato la strada dell'amore.



Leonardo da Vinci, Salvator Mundi, 1500

Gesù giunto sul luogo chiamato “Cranio” dice: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Da questa frase si sente il profondo amore che Dio prova per noi; nonostante gli innumerevoli peccati che facciamo. Con Dio si può sempre tornare a vivere. Con il pentimento sincero che viene dal profondo del cuore. Con Cristo c’è sempre un posto per noi.



Guido Reni, Gesù Crocifisso, 1639

Io ho attraversato tanti tipi di sofferenza, ma grazie alla fede sono riuscita a trasformarla in Risurrezione. Perché tutte le guerre di cui è afflitto il mondo, con il cambiamento di ognuno di noi, possano avere fine e dove non c'è la speranza, che Gesù ci insegni ad avere fede.



Raffaello Sanzio, Resurrezione di Cristo, 1501-1502

La morte di Gesù è la nostra morte. E la nostra morte raffigura il fallimento che stiamo attraversando nella nostra vita; ma con il cuore aperto alla speranza e con la forza che Gesù ci dà, possiamo cambiare ed essere liberi di ricominciare vivendo pienamente la Risurrezione.



G. Reni – G.F. Gessi, Cupola con Cristo Salvatore tra angeli, 1620

Comunità “L’Oasi”

La Passione di Gesù...

Maria Maddalena struggente, il suo silenzio, la consapevolezza della sua fragilità, il suo pentimento, il suo affidarsi totalmente a Gesù, servendolo e mettendosi ai suoi piedi.



Benvenuto Tisi da Garofalo, Maria Maddalena. Noli me tangere, s.d.

Gesù, ecco le mie cadute: dammi la forza di andare avanti e aiutami a vivere serenamente.



Raffaello Sanzio, Processione al Calvario, 1503-1505

Mi fa tenerezza Gesù, perché è una “Persona” onesta e innocente e lo mettono in croce comunque.

Lo sento vicino a me.



Antonio Ciseri, Ecce Homo, 1891

Ammiro il Cristo nel sacrificarsi per il prossimo, pur subendo questa struggente fine.



Caravaggio, Ecce Homo, 1605

Io prego Gesù Cristo, Signore di tutte le creature, terrene e marine affinché mi protegga sempre, mi aiuti nella mia vita quotidiana e vegli sempre su coloro che si trovano costantemente in difficoltà aiutandoli a superare ogni difficoltà.



Giovanni Bellini, Cristo Benedicente, 1500

Prego per tutte le famiglie e i loro figli che in questo momento stanno affrontando la guerra in Ucraina. Signore, aiutali affinché sopravvivano e ritornino alla pace.



Il murale dello street artist MyDogSighs a Cardiff

*È ammirevole il contenimento della Madonna nel subire
il martirio del proprio Figlio...quanta forza!*



Michelangelo Buonarroti, La Pietà, 1497-1499

Prego per mia madre che in questo momento aspetta con ansia che io ritorni a casa tra le sue braccia; Signore veglia su di lei, su mio padre e tutta la mia famiglia, aiuta mia madre a sopportare il peso della vita che in questo momento affronta da sola, senza me.



Pablo Picasso, Maternità, 1901

Mio Dio, mi pento mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi e molto più perché ho offeso Te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa; propongo con il Tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato... Signore, perdonami.



Scuola Italiana, dettaglio Pentimento di san Pietro, XVII Secolo

Mio Signor Gesù, io ti offro le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella Grazia dello Spirito Santo a gloria del tuo nome, Amen.



El Greco, Pentecoste, 1600

Per intercessione della Beata Vergine Maria ci auguriamo un buon “viaggio” e che il Signore sia sul nostro cammino e i suoi angeli ci accompagnino, Amen.



Janet Brooks-Gerloff, I discepoli di Emmaus, 1992

VIII stazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Durante la fermata in questa stazione, con i frati ci siamo soffermati davanti alla statua della Madonna, in giardino. Durante il silenzio, uno dei frati ci disse di dire la prima cosa a cui stavamo pensando, e la prima cosa che mi venne in mente è stato un nome: “Chiara”. Pronunciando, quasi gridando il suo nome, quel silenzio che avvolgeva quell’attimo si è spezzato, e sentivo che lei era lì accanto al mio fianco.

Recitai una preghiera e come me fece un altro ragazzo marocchino, che in lingua araba pregò e dedicò quella stessa preghiera alla mia Chiaretta. Per la prima volta capii cosa significa piangere di gioia e non più di dolore.



Albrecht Dürer, Mani in preghiera, 1508

Signore, mio Dio, ti ringrazio per questo giorno che si chiude; ti ringrazio di aver dato riposo al corpo e all'anima. La tua mano è stesa su di me, mi hai protetto e difeso. Perdona tutti i miei momenti di poca fede e le ingiustizie di questo giorno. Aiutami a perdonare tutti coloro che sono stati ingiusti con me. Ti affido i miei cari, questa casa che è la comunità, ti affido il mio corpo e la mia anima. Dio, sia santificato il tuo nome.



Ferdinand du Puigaudeau, Tramonto sul mare, 1900

Come un amico parla al suo Amico:

Parlami, o Signore, e dimmi le parole che solo l'Amore sa pronunciare. Parlami del Tuo linguaggio ineffabile, che solo il cuore può capire. Parlami di Te stesso per condividere con me la Tua divina intimità. Parlami dei Tuoi progetti, delle Tue preoccupazioni, delle Tue grandi intenzioni per la salvezza degli uomini. Parlami dei Tuoi desideri, della collaborazione che aspetti da me, di ciò che Ti rallegra, di ciò che Ti affligge nel mondo e in me stesso. Parlami della Tua bontà, dei benefici che Tu desideri effondere in abbondanza su di noi, dei miracoli della Tua Grazia, delle meraviglie che operi nel segreto, invisibilmente. Parlami della santità nella quale vuoi trasformare tutto l'universo e tutto me stesso. Parlami e fa penetrare la Tua parola nell'intimo dell'anima mia, nella mia intelligenza, nella mia volontà, nel mio cuore.



Michelangelo Buonarroti, dettaglio La creazione di Adamo, 1511

Oh Dio, chi ti parla è un peccatore, che per molto tempo ha avuto il cuore pieno d'odio, d'astio. Ti parla un peccatore che non ha avuto più fede in Te, poiché pensavo che provassi piacere nel togliermi gli affetti più cari della mia vita, così da togliermi la voglia di vivere portandomi verso il baratro.

Il mio cuore porta ancora quelle ferite, ma l'odio e l'astio stanno svanendo, cominciando a capire che le persone più care che ho perso erano solo di passaggio in questa vita e nella mia stessa. Chiamandoteli a Te, facendoli divenire Tuoi Angeli, quegli stessi Angeli che ogni giorno mi proteggono in questa quasi "infernale" giostra chiamata vita. Veglia sui miei cari, quando non potrò farlo io e Benedici tutti i giorni della mia vita.



Matthias Grünewald, "Altare di Isenheim – La Resurrezione", 1512-1516

Signore, Mio Dio, ho peccato contro di Te. Non ho mai avuto fede in Te poiché avevo la mente e il cuore annebbiato dalle sostanze che mi riducevano quasi come una macchina, senza cuore, sentimenti ed emozioni. Mi sono pentito e mi pento ancora di tutto il male che ho potuto procurare a mia madre, mio padre, la mia famiglia e a chi ho fatto dei torti... ma anche a me stesso. Io credo in Te, credo nello Spirito Santo e nella Incarnazione del corpo e dell'anima, ma soprattutto credo che Tu mi possa dare la mano più importante della mia vita che è la fede. Con queste poche parole io voglio ringraziarTi anche se non Ti sono stato mai vicino veramente come un figlio, ma per fortuna le persone possono anche cambiare nel corso del tempo, basta volerlo. Vorrei che Tu guardassi il mio operato in questi ultimi due anni, guarda i miei cambiamenti e i traguardi da me ottenuti e sii fiero di me come un Padre con il proprio figlio.



Guido Reni, *San Giuseppe con Gesù Bambino in braccio*, 1635

Progetto grafico e ricerche iconografiche di Giacomo D'Agostini
Stampa: tipografia PMA S.R.L, via Don Minzoni, 247, Caltanissetta